

IL RICORDO

Cementir, l'esempio di Luciano Leone Cinquant'anni al servizio dell'azienda

ROMA - Un attaccamento all'azienda fuori dal comune. Una dedizione assoluta per una società, la "sua" Cementir, in cui ha lavorato con professionalità dal 1956. L'ingegner Luciano Leone, venuto a mancare pochi giorni fa, è stato e resta un esempio per molti. Cinquant'anni di onorata carriera, tutta in Cementir, dove era entrato giovanissimo, con una laurea in ingegneria meccanica. Assunto come impiegato, aveva dimostrato da subito il suo valore. Da direttore dello stabilimento di Napoli, negli anni '60, alle tappe intermedie, fino al balzo a Roma dove, nel 1986, viene nominato direttore generale. Quando l'azienda passa dall'Iri al privato contribuirà a dare continuità. Dopo l'ingresso nel 1992 del gruppo Caltagirotte in Cementir, ricopre infatti le cariche di consigliere, membro del comitato esecutivo, direttore generale, amministratore delegato. Per poi essere nominato nel 1997 presidente onorario della società.

LA SCOMPARSA DEL MANAGER

*Da impiegato
ad amministratore
delegato, una vita
dedicata al lavoro*

Leone ha ricoperto questa carica con abnegazione totale, uscendo dal consiglio di amministrazione solo nel 2007 per motivi di salute che non gli permettevano di partecipare all'attività dell'azienda come avrebbe voluto. Un manager che ha rappresentato per tutti, anche per le nuove generazioni che non hanno avuto l'opportunità di lavorare con lui, un modello di comportamento. Ha sempre messo in luce un attaccamento al lavoro commovente, dimostrando, fino a quando la malattia non gliel'ha impedito, di voler andare a fondo su tutti gli argomenti che si ponevano alla sua attenzione, come consigliere prima e come presidente onorario poi. La sua scomparsa ha addolorato profondamente l'azienda in cui è stato per mezzo secolo.

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

